

TORNATA DEL 6 APRILE 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Votazione ed approvazione del progetto di legge per la ripartizione della quota di contributo per la conservazione dei porti di prima e seconda categoria — Avvertenza del deputato Valerio sulla convocazione di due collegi, e risposta del ministro dell'interno — Relazione sul progetto di legge per la conservazione del catasto in Sardegna — Discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'imposta sulle arti, industria, commercio e professioni liberali — Osservazioni e proposte dei deputati Sella e Blanc — Parole del ministro delle finanze in difesa del progetto — Opposizioni dei deputati Robecchi, Bonavera e Stallo — Risposte del ministro delle finanze, e del relatore Cavour Gustavo.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1½ pomeridiane.

AIRENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente pervenute alla Camera:

5114. Delpino Domenica, di Sori, provincia di Genova, levatrice, ricorre per la seconda volta con petizione mancante dei requisiti richiesti dal regolamento.

5115. 18 impresari di opere pubbliche in Alessandria pongono reclami contro il progetto di legge per l'imposta sull'industria e commercio, lagnandosi di essere colla medesima gravati di una tassa maggiore di quella che pagano in Francia gl'imprenditori di simili opere.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Secondo porta l'ordine del giorno, si procede alla votazione sul progetto di legge per il riparto delle quote di contributo per la conservazione e miglioramento dei porti di prima e seconda categoria.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti.....	104
Maggioranza.....	53
Voti favorevoli.....	99
Voti contrari	5

(La Camera adotta.)

L'intendente generale della divisione amministrativa d'Ivrea trasmette alla Camera 25 copie degli atti emessi da quel Consiglio divisionale nella Sessione del 1851, affinché si possano avere presenti allorchè si tratterà della votazione dei fondi onde concorrere colla divisione d'Ivrea nella spesa per l'apertura di un nuovo tronco di strada provinciale alla volta della Svizzera per il colle di Menouve, pel quale è in corso la relativa pratica.

Queste copie saranno depositate alla biblioteca, agli uffici ed agli archivi.

VALERIO. Poichè vedo presente al banco dei ministri il signor ministro dell'interno, io mi faccio a domandargli una spiegazione.

Venni assicurato che sugli angoli della città si trovano af-

fissi due decreti reali con cui sono convocati i collegi elettorali che avevano per rappresentanti gli onorevoli marchese Malaspina e conte Santarosa.

Questa cosa deve essere riuscita nuova a tutti i deputati, come credo sia pure riuscita nuova alla Presidenza; nissuno di noi è stato informato che gli onorevoli Malaspina e Santarosa avessero cessato di essere deputati, e che in conseguenza non potessero più adempiere a quest'ufficio, e che si dovessero convocare i collegi per loro rappresentanti.

A me sembra che questo non sia nè conforme alle regole parlamentari, nè alle regole scritte, nè certamente consentaneo alle regole di buona e retta applicazione.

Io spero che il signor ministro dell'interno darà una spiegazione a questo riguardo.

Ella è cosa affatto irregolare che un collegio si convochi senza che il presidente della Camera ne sia informato, e che quando si nomina un deputato a qualche impiego, di questa nomina non sia trasmessa ufficiale notificazione alla Presidenza della Camera, onde il presidente sappia aver questo deputato cessato il suo mandato, e quindi non potere più prender parte alle votazioni. (*Segni d'assenso*)

Poichè ho la parola per un fatto elettorale, domanderò anche al signor ministro dell'interno notizia del come proceda la faccenda del collegio elettorale che è rappresentato dall'onorevole Pernigotti.

È voce universale che l'onorando nostro collega sia da oltre un mese vicario generale della diocesi di Genova, che abbia la sua residenza in Genova, adempiendo quivi a quel grave e difficile ufficio.

Di questa sua nomina non venne fatta partecipazione alla Camera, ed egli nominalmente continuerebbe tuttavia ad avere la qualità di deputato, mentre la legge elettorale, articolo 98, alinea 5, dice: « gli ecclesiastici aventi cura d'anime, e giurisdizione con obbligo di residenza, non possono essere deputati. »

Siccome tutto quello che ha rapporto alla purezza, all'integrità del sistema elettorale, che è fondamento delle nostre libere istituzioni, ha, secondo me, una grave importanza, io spero che il signor ministro vorrà togliere ogni ombra che possa menomamente offuscarlo.